

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Iniziativa organizzata dall'associazione Nassirya e dalla scuola

Gli studenti ricordano l'Olocausto degli ebrei

L'Associazione Nassirya 2003, Sezione provinciale dell'Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia e l'Istituto scolastico Omnicomprensivo di Riccia hanno organizzato per sabato 30 gennaio il momento di riflessione e di dibattito rivolto soprattutto alle giovani generazioni per la commemorazione delle vittime del nazismo e del fascismo, dell'Olocausto e in onore di coloro che a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati.

Il programma del Giorno della Memoria prenderà il via alle ore 9 al Monumento ai Caduti,

in piazza Giacomo Sedati, dove si svolgerà un momento commemorativo in onore di coloro che sono caduti per la Patria e di coloro che sono dispersi in tutte le guerre e nelle operazioni di pace.

Seguirà alle ore 9,30 nella scuola elementare di piazza Umberto I un momento estremamente significativo: lo scoprimento della targa commemorativa intitolata a Michele Cima, insegnante, poeta, ufficiale combattente del Primo Conflicto Mondiale e prigioniero di guerra in Ungheria.

Alle 10 nell'auditorium della

scuola media ci sarà il dibattito a cui interverranno, per i saluti di apertura, il sindaco Micaela Fanelli e il dirigente dell'Istituto scolastico omnicomprensivo, Annamaria Pelle.

Ci saranno poi i saluti del presidente di "Nassirya 2003" Gennaro Ciccagliono, di Monsignor Gabriele Teti, cappellano militare capo dell'Esercito

Italiano e del presidente del

consiglio regionale Michele Picciano.

La dirigente Annamaria Pelle si soffermerà sul tema "La Shoah: Ebrei... non solo!"; e poi ci saranno le toccanti testimonianze di Nicolangelo Ciamarra dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci e di Michele Montaganò dell'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia.

Dopo il momento commemorativo sarà scoperta una targa intitolata a Michele Cima



JELSI

Uimec, soddisfatto il neo eletto presidente Vena

Esprime soddisfazione Mario Vena, il neo eletto presidente provinciale jelsese della UIME, per il riconoscimento ottenuto al congresso nazionale della più grande organizzazione agro-alimentare, svoltosi a Roma presso il Teatro Capranica la settimana scorsa.

"La UIMEC-UIL MOLISE - afferma Vena - non è una realtà nuova sul territorio molisano, ma oggi ha subito una svolta che l'ha fatta, in poco tempo, diventare rappresentativa di un gran numero di agricoltori.

E' proprio alla centralità della figura dell'agricoltore con le sue problematiche e le sue aspettative, che questa associazione ha indirizzato e deve indirizzare la sua fattiva azione, attraverso l'attenzione, l'ascolto e la collaborazione con gli iscritti e le altre organizzazioni di categoria".

Oltre al discorso della micro filiera, va promossa anche l'educazione alla cooperazione e la formazione professionale degli agricoltori.

L'agricoltore molisano e gli agricoltori meridionali, in genere, peccano proprio relativamente all'aspetto della formazione e cooperazione, mancano in Molise consorzi di produttori (vedi consorzio grana padano, mela melinda, prosciutto di Parma) che riescano a valorizzare le tipicità locali e ad essere competitivi.

Pur producendo prodotti qualitativamente superiori, essi restano tuttavia acquistabili presso il singolo agricoltore, che non ha le capacità e le potenzialità economiche di andare oltre il mercato locale e finisce per delegare a terzi la propria produzione.

Le aziende agricole locali non riescono così a collocare in maniera ottimale e redditizia i propri prodotti.

E' vero che oggi si parla di prodotto di nicchia, ma la nicchia, nella nostra regione, corre il rischio di trasformarsi in una campana di vetro!



Vena al congresso nazionale

Gesto estremo e inspiegabile, noto commerciantе si toglie la vita

Gambatesa. Paese sotto choc, i carabinieri faranno luce sul caso

GAMBATESA. Un gesto inspiegabile, drammatico. Che ha lasciato tutti sotto choc in paese. Ieri pomeriggio, intorno alle 17, un uomo di 55 anni si è tolto la vita con un colpo di pistola. Un commerciante noto e ben voluto da tutti per la sua affabilità, sposato, padre di due figlie. E' stato ritrovato dalla moglie e dalla suocera nella casa disabitata dei genitori nel centro del paese. Le due donne si erano preoccupate per quell'insolita assenza e hanno iniziato a cercarlo, preoccupandosi giustamente. E' toccato proprio a loro fare quel macabro e straziante ritrovamento. L'uomo si era coperto gli

occhi con una benda e poi si è sparato un colpo di pistola alla tempia. Sul posto a sostegno sanitario i volontari della Croce Azzurra. Una tragedia sulla quale ora devono e vogliono fare massima chiarezza anche i carabinieri che, come da prassi, hanno aperto un fascicolo d'indagine. Un gesto estremo compiuto, forse, in un momento di depressione. L'uomo, comunque, non aveva mai dato segni di squilibrio, all'apparenza il suo comportamento quotidiano era lineare e senza macchia. Ma per giungere a compiere un simile passo qualche meccanismo deve essersi inceppato.

Jelsi. Viaggio con le immagini e le parole del documentario di Giorgio

Un itinerario didattico per la scoperta e il rispetto dell'altro

Un silenzio assorto ha caratterizzato l'incontro del regista molisano Pierluigi Giorgio con gli studenti del Pittarelli.

Si è svolto nella sede dell'Istituto uno degli incontri nell'ambito del progetto "L'altro", che già nel titolo rivela la finalità dell'educare, attraverso la conoscenza dell'altro, alla conoscenza di sé, ad un'integrazione che non sia omologazione, ma rispetto della diversità, ad una pratica di vita che, nel convivere civile e solidale, coniughi locale e globale, tradizioni e innovazioni, passato e futuro.

L'offerta formativa del Pittarelli già negli anni scorsi è stata caratterizzata da iniziative tese a sostenere negli studenti la formazione di una personalità critica e autonoma, capace di scelte responsabili, e la preparazione ad una vita professionale e universitaria in interazione con il territorio "vicino e lontano" attraverso vari percorsi formativi. Percorsi formativi progettati e realizzati per favorire una crescita culturale continua che possa guidare gli studenti all'organizzazione di conoscenze e competenze per la vita professionale e per l'esercizio consapevole dei diritti-doveri della cittadinanza, di una cittadinanza che oggi non può prescindere dai "confini globali".

Il Progetto "L'altro", curato dalla prof. Adele Giordano, si pone la finalità di "costruire" ponti culturali per educare alla diversità, all'accoglienza, all'apertura di ampi orizzonti e costituisce uno



I ragazzi hanno ascoltato e condiviso anche l'amore per il Molise, regione ricca di biodiversità naturale

dei percorsi che mirano ad integrare i vari aspetti del sapere completando la formazione del futuro tecnico di un settore importante come quello delle costruzioni e dell'ambiente grazie ad attività laboratoriali pomeridiane che vanno dal teatro al cinema.

A tal fine, mercoledì scorso, è stato ospite dell'Istituto Pittarelli il regista e documentarista molisano Pierluigi Giorgio.

In un pomeriggio piovoso la luce, i colori, il mare, la neve, il deserto, i volti del documentario "Colombia es pasion" hanno aperto scenari insoliti ad un pubblico giovanile, spesso considerato su-

perficiale e distratt, che ha seguito con attenzione e genuino interesse. L'affabulazione della narrazione incisiva e la capacità di attrarre di contenuti coinvolgenti sia per lo spessore tematico che per la forza delle parole, scelte con cura e passione dal narratore/documentarista, hanno accompagnato immagini di un mondo arcaico, quasi lontano nel tempo e sicuramente nello spazio, ma vicino e attuale per i significati e i valori eterni ed universali di cui è portatore e custode.

L'attività, dedicata alla discussione nella fase successiva alla proiezione del documentario, ha dato vita a momenti di condiviso

e intenso coinvolgimento e ha dato modo di esprimere riflessioni ed esplicitare emozioni. E non è un caso che le strategie didattico-educative negli ultimi anni abbiano sottolineato la forza pedagogica della narrazione come strumento, in un eterno ricorso delle vicende umane, di conoscenza che affonda le radici nella trasmissione dell'oralità.

Il documentario di Pierluigi Giorgio, è stato tutt'altro che tale e ha coinvolto e indotto a percorrere con il narratore sentieri, di terra e d'anima, e ad interrogarsi e a desiderare di porre domande sulle esperienze del narratore, del quale è stato colto il gusto e l'amore per la ricerca e la scoperta, il rispetto e l'interesse empatico per tutti gli uomini, compagni dell'umano viaggio a qualunque latitudine si trovino. Gli studenti del Pittarelli hanno ascoltato e condiviso anche l'amore del regista per il Molise, regione ricca di "biodiversità naturale e culturale", la riscoperta di radici antiche, l'attaccamento alla gente e alle loro tradizioni e hanno colto l'invito ad ascoltare gli anziani, testimoni di percorsi umani da salvaguardare e valorizzare. Così il Progetto "L'altro", grazie al viandante narratore, si è arricchito di un altro tassello anche grazie al viandante narratore, di altre motivazioni per cercare e cogliere spunti culturali originali, per percorrere itinerari umani di accoglienza, per giungere alla conoscenza di sé attraverso gli occhi dell'altro.